ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

16 Aprile

2022

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 16 aprile 2022

COVID

L'ANDAMENTO DEL VIRUS

INDICE DI TRASMISSIBILITÀ

Rt diminuito al valore di 1 rispetto a 1,15 della settimana scorsa. Meno ricoveri nelle Intensive, altre 15 vittime in Puglia

Giù i contagi, ma reparti oltre la soglia d'allerta

La quarta dose del vaccino nelle farmacie, non in tutte le regioni

Tornano tutte a calare, questa settimana, le curve dell'epidemia di Covid in Italia, con l'eccezione del tasso di occupazione dei posti letto per malati Covid nei reparti ospedalieri di area non critica che sale al 15,6%, mantenendosi stabilmente sopra la soglia di allerta fissata al 15%. La pandemia nel nostro Paese conferma comunque un trend di lenta discesa, con una netta diminuzione dei contagi anche nelle fasce più giovani. Intanto, è stato raggiunto il picco dei casi dell'influenza stagionale, «ricomparsa» con più vigore quest'anno dopo la quasi totale assenza di contagi dello scorso anno segnato dal Covid-19.

Il monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di sanità e ministero della Salute fotografa dunque un andamento in discesa dell'epidemia. Questa settimana, infatti, l'indice di trasmissibilità Rt è diminuito al valore di 1 - sulla soglia epidemica - rispetto a 1,15 della settimana scorsa. Ed è scesa anche l'incidenza dei casi di Covid per 100mila abitanti: da 776 a 717. Per quanto riguarda invece l'occupazione degli ospedali, la situazione è migliorata nelle terapie intensive ma resta stabile nei reparti ordinari: il tasso di occupazione nelle intensive a livello nazionale è sceso infatti al 4,2% rispetto al 4,7% della scorsa settimana.

Il tasso nazionale di occupazione in aree mediche è invece salito al 15,6% contro il 15,5% di sette giorni fa, e 12 Regioni superano la soglia del 15%.

Resta, tuttavia, la preoccupazione per l'emergere di nuove sotto-varianti del virus.

In Puglia ieri sono stati registrati altri 4.434 casi di contagio da Coronavirus su 22.336 test (incidenza del 19,85%) e 15 morti. Il monitoraggio dell'Agenas rileva che nell'ultima settimana l'occupazione dei posti letto nei reparti di Medicina è passata dal 24 al 21%, comunque sopra la media nazionale che si attesta al 16%.

Intanto un po' in tutte le regioni è iniziata, dopo aver raggiunto il picco, la discesa della curva dell'influenza stagionale e, anche se la coda della stagione potrebbe protrarsi, un dato è già chiaro: dopo essere stata completamente assente nella stagione 2020-2021, l'influenza è tornata. Con i 272.900 casi registrati nell'ultima settimana dal sistema di sorveglianza InfluNet dell'Istituto Superiore di Sanità, nell'attuale stagione sono stati già messi a letto 5,9 milioni di italiani, quasi 300 mila in più rispetto al 2019-2020, l'ultimo anno prima della pandemia.

CORONAVIRUS Tornano tutte a calare, questa settimana, le curve dell'epidemia di Covid in Italia, con l'eccezione del tasso di occupazione dei posti letto per malati Covid nei reparti ospedalieri di area non critica che sale al 15,6%

E L'INFLUENZA RIPRENDE

Nell'ultima settimana 272.900 casi registrati. Completamente assente nella stagione 2020-2021

Sul fronte vaccini, dopo il via libera per le persone con deficit del sistema immunitario, sono partite da pochi giorni in Italia anche le prenotazioni della quarta dose di vaccino anti Covid per persone fragili e anziani con oltre 80 anni. Ma, se alcune regioni si sono attrezzate per la somministrazione anche nelle farmacie territoriali, altre permettono a queste ultime solo di prenotarla attraverso i portali regionali.

«Generalmente - spiega Roberto Tobia, segretario nazionale di Federfarma - tutte le regioni prevedono che si possa prenotare la quarta dose in farmacia, mentre alcune hanno accordi regionali che prevedono anche la somministrazione del vaccino in farmacia, tra queste la Lombardia, Lazio e Toscana. Siamo in fase di ridefinizione e sono certo che altre regioni seguiranno questo esempio».

Intanto crescono i dati che confermano l'efficacia della quarta dose, o secondo booster. Un'analisi condotta in Israele pubblicata sul New England Journal of Medicine ha esaminato i dati di 182.122 persone con più di 60 anni, la metà delle quali si era sottoposta alla quarta dose, mentre l'altra metà era vaccinata solo con tre dosi.

Il Covid alle spalle?

LA TENDENZA LE FAMIGLIE TORNANO A RIUNIRSI A CASA A DUE ANNI DALLA PANDEMIA

Pasqua in libertà «ma serve prudenza»

I consigli dell'epidemiologa Maria Chironna

TESERA TERRIBILE
SVEVA BLANCA LACALENDULA

"Aggiungi un posto a tavola, che è tornata la libertà". Se si dovesse pensare a quello che ci aspetta domani e dopodomani in fatto di festeggiamenti per la Santa Pasqua, questo di certo potrebbe essere l'adagio perfetto. Eppure, memori di quanto accaduto subito dopo Natale in cui il picco dei contagi da Covid si è immediatamente rialzato, val la pena spendere qualche parola in più per far leva sul senso di responsabilità comune e gestire al meglio le riunioni di famiglia. «In genere le festività sono anche un momento di socializzazione - la professoressa Maria Chironna responsabile del laboratorio di Epidemiologia molecolare della Regione Puglia -. Molti le trascorreranno Pasqua e Pasquetta a casa, in famiglia, altri fuori. Ora i cittadini italiani e pugliesi si spostano senza restrizioni. La prima raccomandazione è di restare a casa se non si sta bene o si hanno sintomi respiratori. Poi, come da indicazioni nazionali, in luoghi al chiuso è sempre bene utilizzare le mascherine in presenza di molte persone se si vuole ridurre significativamente il rischio di contagiarsi. Questo vale soprattutto per le persone immunodepresse o a rischio di sviluppare una forma di malattia più severa. Perciò, la prudenza è ancora necessaria. Possiamo fare praticamente tutto, con giudizio». Infatti dalle indicazioni del Ministero della Salute «nessuno immagina divieti», ma l'attenzione deve restare alta. Negli ospedali pugliesi la pressione sta finalmente calando. «Sarà importante seguire ancora l'andamento della curva epidemica – aggiunge Chironna -. Dobbiamo vedere consolidarsi l'inversione di tendenza, già evidente, e arrivare ad un numero di contagi più contenuto. La bella stagione aiuterà. Non credo ad altre ondate epidemiche nell'immediato. Come sempre, è il buon senso che deve guidare i comportamenti. Le mascherine, soprattutto le ffp2, in questa fase di elevata circolazione di Omicron, hanno dimostrato la loro efficacia, se usate correttamente, nel prevenire le infezioni. Perciò, credo che il Ministro abbia ragione. La circolazione del virus è ancora molto elevata ed è abbastanza logico che l'unico modo per evitare i contagi è raccomandare l'uso delle mascherine al chiuso, soprattutto se parliamo di folle e di possibili assembramenti in luoghi chiusi. Così come importanti rimangono anche le altre misure di prevenzione».

«Quello che si chiede ai cittadini è solo un po' di cautela per evitare la ripresa di contagi»

La somministrazione della quarta dose ai soggetti fragili e agli over 80, resta un punto fermo. «Come sempre – e così conclude la professoressa - le scelte vanno fatte sulla base delle migliori evidenze scientifiche del momento. I soggetti fragili, gli over 80 ed anche gli ultra 60enni a rischio di forme gravi di Covid19 sono gli stessi che farebbero bene e presto a fare la 4a dose. I vaccini sono sicuri e i dati ci dicono che il rischio di ospedalizzazione e morte si riduce moltissimo. In attesa di novità per i vaccini in un prossimo futuro, meglio seguire le raccomandazioni delle istituzioni sanitarie. Vivere normalmente è l'obiettivo di tutti, ma anche avere sotto controllo la situazione sanitaria. Di fatto, ormai, è consentito tutto. Quello che si chiede ai cittadini è solo un po' di cautela per evitare la ripresa di contagi. Non credo sia un grande sacrificio andare in un supermercato o a cinema e utilizzare la mascherina. Ecco, direi che questa è una nuova "normalità". Non possiamo ancora dire di essere definitamente fuori dalla pandemia».

IN PIENA PANDEMIA LE FESTE RISPETTANO IL CALENDARIO MA QUESTA VOLTA NIENTE LOCKDOWN

Come eravamo un anno fa, adesso la normalità

Non ci resta che rispettare le poche restrizioni ancora in vigore e usare il buon senso

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Chi l'avrebbe mai detto che avremmo rimpianto la normalità.

È davvero la volta buona. La Pasqua rispetta come sempre il calendario e torna, ma stavolta non c'è lockdown, e non ci sono neanche le restrizioni da zona rossa rafforzata che un anno fa impedivano gli spostamenti, riducevano al minimo gli incontri, annullavano i festeggiamenti. Dopo due anni di pandemia c'è un graduale ritorno alla normalità, si riprendono le vecchie abitudini che sembravano ormai dimenticate. Il meteo promette bene, nonostante le temperature in calo e il vento di tramontana: la domenica di Pasqua sarà più instabile, ma per Pasquetta è previsto il sereno.

Se quest'anno moltissimi italiani hanno scelto di trascorrere le festività prenotando un weekend all'aperto o semplicemente con un ricco pranzo in famiglia, quella dell'anno scorso è stata un pasqua con spostamenti vietati tra i territori, fatta ovviamente eccezione per chi si muoveva per motivi di lavoro, salute e necessità.

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'anno scorso ha inasprito le misure anti Covid previste dalla zona rossa con provvedimenti che sono stati in vigore dal 27 marzo al 6 aprile. Erano vietati gli spostamenti dal Comune di residenza, domicilio o abitazione verso altri comuni della Puglia per raggiungere le seconde case (salvo che per comprovati motivi di necessità o urgenza). Tutte le attività commerciali nella regione hanno abbassato le saracinesche alle ore 18, con eccezioni che vanno dalle attività di vendita di generi alimentari alle farmacie passando per le edicole. A Pasqua e nel lunedì dell'Angelo sono state sospese tutte le attività commerciali ad eccezione delle attività di vendita di carburante per autotrazione, di combustibile per uso domestico e per riscaldamento, di fiori e piante, delle edicole, dei tabaccai, delle farmacie, delle parafarmacie.

La Pasqua rispetta il calendario e torna, ma stavolta non c'è lockdown, e non ci sono le restrizioni da zona rossa rafforzata

Ritorno alla vita

L'AGGIUDICAZIONE LA FORNITURE DELLE MASCHERINE A 8,9 CENTESIMI CADAUNA

I "miracoli"? Si fanno nella gara per le Ffp2

Ma è già pronto un esposto per la Procura

MADDALENA MONGIÒ

L'appalto del "miracolo"? Quello che ha visto affidata la fornitura di 5 milioni di mascherine Ffp2 alle Asl pugliesi. La determina di aggiudicazione è dell'altro ieri e i prezzi sono da super saldi. Il criterio è stato quello del massimo ribasso, super contestato all'epoca del bando da un gruppo di produttori italiani. Sia quel che sia le Ffp2 saranno fornite dalla Gda srl di Galatina a 8,9 centesimi cadauna (5 milioni di pezzi a fronte di 445mila euro).

Attualmente il prezzo che viene offerto negli appalti pubblici per le Ffp2 si aggira attorno ai 14,15/15,5 centesimi a pezzo, mentre sul mercato all'ingrosso destinato ai privati si trovano a a partire da 9 centesimi, escluse spese di trasporto, fino a 75 centesimi.

Le Ffp3, invece, saranno fornite da Satech System srl a 15,9 centesimi (750mila pezzi per un totale di 119.250 euro) e da Clean Energy srl a 19,6 centesimi (750mila pezzi per un totale di 147mila euro). Negli appalti della Pubblica amministrazione sono mediamente offerte a 30 centesimi l'una. All'ingrosso, invece, se ne trovano da 25 centesimi più spese di spedizione e fino a 90.

La gara è stata espletata da Soresa, l'omologa in Campania di InnovaPuglia che in questo appalto ha "saltato giro". Per la Campania è prevista anche la fornitura di mascherine chirurgiche. Due le aziende aggiudicatrici: Tau medica srl fornirà a 1,8 centesimi al pezzo, Benefis srl a 2,2 centesimi cadauna.

Il criterio adottato per la selezione delle offerte è stato quello del massimo ribasso, super contestato all'epoca del bando da un gruppo di produttori italiani

Ma le carte che riguardano l'appalto e l'aggiudicazione sono già pronte per essere inviate alla Procura di Bari. Ci sono addetti ai lavori ai quali l'aggiudicazione è andata di traverso ritenendo che «a quei prezzi non si può garantire la qualità del prodotto». Alla Procura, dunque, dovrebbe essere posto un quesito sulla qualità del prodotto e se quelle fornite rispondono agli standards stabiliti dal ministero della Salute.

Va detto che nella determina la dicitura è generica: filtranti facciali Ffp2 ed Ffp3, senza valvola per la Regione Puglia. Se sono importate e da dove, ma anche chi le abbia certificate, non sono informazioni rese pubbliche con l'atto di aggiudicazione. In più ci sono i conti da fare con i costi delle materie prime ormai alle stelle e appesantimenti dovuti alla logistica (l'appaltatore dovrà rispondere alle richieste delle Asl per qualsiasi quantitativo e a domanda). Proprio per questo è diffusa la convinzione che sarà difficile, se non impossibile, garantire un prodotto di buona qualità, requisito dirimente per gli ospedali.

La procedura aperta per l'affidamento della fornitura di mascherine chirurgiche, Ffp2 ed Ffp3, a Puglia e Campania, è stata indetta con determina del direttore generale di Soresa del 31 gennaio 2022. Cinque i lotti, per una durata di sei mesi, oltre ad eventuale opzione al rinnovo per ulteriori sei mesi, per un importo complessivo dell'appalto di 30.950.000 euro di cui 15.475.000 euro per eventuale opzione al rinnovo per ulteriori sei mesi, Iva esclusa. Alla scadenza del termine prevista per la presentazione delle offerte, ne sono state candidate 49, ma solo cinque hanno conquistato l'affidamento.

IL BOLLETTINO TAMPONI REGISTRATI SONO 22MILA 336, QUASI 10MILA IN MENO RISPETTO ALLA GIORNATA DI IERI

Scende la curva del contagio, ma sale l'incidenza

Continua lentamente a scendere il numero di pugliesi attualmente positivi

La curva dei contagi sembra aver capito che i pugliesi abbiano voglia e necessità di ritornare a festeggiare in compagnia di amici e famigliari.

Continua lentamente a diminuire il numero dei pugliesi attualmente positivi.

Nel bollettino di ieri il numero dei soggetti risultati positivi all'infezione è sceso a quota 102mila 567, 699 in meno rispetto a giovedì 14. Ma la brutta notizia è che l'incidenza dei casi positivi torna a salire fino a quasi il 20 per cento.

Infatti, i tamponi registrati sono 22mila, 336 dei quali 4.434 hanno dato esito positivo pari al 19,8 per cento.

In Puglia è iniziato il lento calo della pressione sugli ospedali: l'occupazione dei posti letto è passata dal 24 al 21 per cento

Nella giornata di ieri, invece, era 16,2. In provincia di Bari i nuovi casi sono 1.584, seguono Lecce con 808, Taranto con 634, Foggia 584, Brindisi 441, Barletta-Andria-Trani con 334.

Nel conteggio vanno inseriti anche 41 residenti fuori regione e 8 casi per i quali la provincia di provenienza è in via di definizione.I deceduti nelle ultime 24 ore sono 15 e il totale delle vittime dall'inizio della pandemia sale a 8.137.

Il numero dei pugliesi guariti è ora di 886mila 207.

Per quanto riguarda la situazione nei centri ospedalieri, nei reparti di area non critica ci sono 630 pazienti; nelle terapie intensive 30. Rispetto a ieri ci sono 14 posti letto occupati in più nei reparti e sei in meno nelle rianimazioni.

Ma secondo il monitoraggio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, in Puglia è iniziato il lento calo della pressione dei casi Covid sugli ospedali: nell'ultima settimana l'occupazione dei posti letto nei reparti di Medicina è passata dal 24 al 21 per cento, comunque sopra la media nazionale che si attesta al 16.

Anche nelle terapie intensive c'è una leggera flessione, il tasso di occupazione è passato dall'8 al 7 per cento, mentre la media nazionale è fissata al 4 per cento.

CAMBIAMENTI DEMOGRAFICI IL NESSO CON LA PANDEMIA

Il calo di nascite e la trasformazione delle nazioni

Nel 2021 il numero di nati non ha raggiunto 400mila unità

Nel 2021, secondo gli ultimi dati Istat, si è registrato un picco negativo di nascite che per la prima volta non hanno raggiunto quota 400mila, con un calo del'1,3% rispetto al 2020 e addirittura del 31% rispetto al 2008, l'anno di massimo più recente.

Il nesso tra la diminuzione dei nati e la crisi pandemica sarebbe chiaro. «L'illusoria impressione del superamento dell'emergenza percepita a maggio 2020 - ha puntualizzato l'Istat - può aver determinato l'aumento dei nati a marzo 2021, mese in cui si osserva una lieve inversione di tendenza (+4,7%) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente».

Intorno a giugno e luglio, la curva che disegnava il trend positivo di nascite ha cominciato a scendere a -5,7% e -5,5%. Anche la distribuzione geografica del fenomeno coincideva con gli altri dati: la seconda ondata di Coronavirus, infatti, ha interessato maggiormente il Centro-Sud. Non a caso, abbiamo assistito nel periodo estivo a un calo di nascite più incisivo proprio nelle zone del Centro (-8,0%) e del Mezzogiorno (-7,5%). A questo poi si devono aggiungere i 59mila morti dovuti al covid-19 nel 2021 (circa l'8,9% dei decessi totali), in calo rispetto ai 77mila decessi per coronavirus del 2020, ma che assieme al picco negativo delle nascite a livello nazionale (-13,4%) si fanno sentire a livello demografico. Seguendo le proiezioni dell'Istituto di statistica, nel 2050 l'età media della popolazione darà di 50,7 anni, rispetto ai 45,7 del 2020. Nel 2048 i decessi potrebbero essere il doppio delle nascite (784mila contro 391mila) e nel 2040 le persone destinate a vivere sole potrebbero ammontare a 10,3 milioni, dagli 8,6 del 2020. Un caso tutt'altro che isolato quello italiano: persino la Cina sta affrontando una brusca inversione di marcia. Nel gennaio del 2022 il National Bureau of Statistics of China, come riporta Nature, ha reso noto che per il quinto anno consecutivo il tasso di natalità del paese è sceso ancora. Nel 2021 in Cina sono nati 1,4 milioni di bambini in meno rispetto al 2020: stiamo parlando di 10,6 milioni anziché 12 milioni di neonati. Il governo già dall'anno scorso ha risposto al preoccupante calo delle nascite modificato la normativa che dal 2022 proibiva alle coppie di avere più di un figlio, consentendo un massimo di 3 figli a nucleo familiare. Le tendenze demografiche – per esempio la composizione anagrafica ed etnica di una popolazione - possono rivelarsi degli indicatori fondamentali per la previsione degli scenari futuri, in termini di pace, guerra, repressione, democrazia e prospettive economiche.

Ansia, panico e autolesionismo: under 19, l'altra faccia del Covid

Rita DE BERNART

I numeri sono allarmanti: i casi di disagio psicologico tra gli adolescenti sono in forte crescita e non è solo un sensazione. Anche in Puglia, infatti, come sull'intero territorio nazionale; e la Regione prova a fornire sostegno alle famiglie con l'attivazione dello sportello virtuale, Pugliaforfamily.it, nato proprio al fine di connettere le istanze delle famiglie con la politica. E, ovviamente trovare delle soluzioni concrete.

Nel territorio regionale nell'ultimo anno i casi di ricovero di adolescenti sono aumentati di circa il 25%. Una cifra da capogiro soprattutto se si considera la natura delle patologie.

Il quadro è disarmante: autolesionismo, attacchi di panico, ansia, crisi depressive e rifiuto della socialità; il suicidio, secondo le ultime rilevazioni, è la seconda causa di morte, dopo gli incidenti stradali, per la fascia d'età tra ai 10 e i 19 anni.

Punte di emergenza sono state registrate proprio negli ultimi due anni di pandemia in cui isolamento e stress hanno favorito l'insorgere o l'aggravarsi di queste situazioni: il numero di "Bes" (ragazzi con "bisogni educativi speciali") non a caso è cresciuto del 28 per cento nel biennio.

Statistiche queste emerse nel forum organizzato nei giorni scorsi dallo sportello virtuale. Da questo incontro online con le famiglie e gli esperti, ma anche insime a medici e docenti, sono emersi i bisogni e le difficoltà che i nuclei alle prese con ragazzi affetti da questa condizione di debolezza psicologica incontrano ogni giorno. E l'esigenza di supporto specializzato. Prima che sia troppo tardi.

Ricoveri tra minori cresciuti del 25% E aumenta anche il ricorso alla Bes La Regione apre uno sportello

I dati più preoccupanti sono quelli rilevati dal Policlinico di Bari: la docente dell'università barese Maria Giuseppina Petruzzelli ha segnalato infatti, oltre all'aumento del numero di ricoveri, la carenza dei posti letto nei reparti di neuropsichiatria infantile; specificando che «la maggior parte dei ricoverati ha quadri psicopatologici acuti e a rischio di suicidio».

La Regione Puglia si è dunque impegnata a mettere in campo una serie di iniziative socio-sanitarie e di supporto alla scuola per contrastare il disagio giovanile: si va dalla rete territoriale contro i disturbi alimentari alle assunzioni di personale scolastico per la gestione dei fondi per consentire la presenza stabile di psicologi e pedagogisti nelle scuole, infine ai centri di ascolto per fronteggiare le dipendenze da alcol e droga.

Ad assumere l'impegno in maniera congiunta i tre assessori di riferimento: Rocco Palese per la Sanità, Sebastiano Leo per l'Istruzione e la Formazione professionale e Rosa Barone per il Welfare. Anche dal mondo della scuola infine è stata evidenziata l'importanza per i docenti "di ottenere sostegno tramite l'inserimento nelle scuole di figure professionali specializzate quali quelle dei pedagogisti". L'obiettivo dichiarato, a questo punto, dopo una prima fase di studio nelle diverse aree regionali, è quello di «infrastrutturare nel più breve tempo possibile i servizi della Sanità per la scuola, con un lavoro di coordinamento tra assessorati con progetti specifici» e un «progetto straordinario» per scuola e famiglie per avviare le iniziative col nuovo anno scolastico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino Covid

4.434

I positivi
Si registrano altri 4.434 casi su 22.336 test (incidenza del 19,85%). La maggioranza, 1.584, in provincia di Bari

15

Le vittime
Delle 102.567 persone positive 630 sono ricoverate in area non critica (da 614) e 30 in intensiva (da 36)

La rilevazione

Influenza in Puglia più casi fuori stagione

Sono ancora in salita i casi di influenza in Puglia, nonostante ormai la stagione invernale sia terminata. Una epidemia influenzale fuori stagione, come evidenziato nel report epidemiologico di Influnet, la rete dei medici "sentinella". Nella settimana dal 4 al 10 aprile la curva epidemica rimane sopra la media stagionale ed è in ulteriore incremento: sono 4,77 i casi diagnosticati ogni mille assistiti contro i 4,33 di un mese fa. Nel dettaglio si registra un picco tra i bambini tra i 0 e 4 anni con 12,88 casi ogni mille assistiti; anche nella fascia 5-14 anni l'incidenza è sopra la media con 6,75 casi ogni mille assistiti e in risalita. Sopra media anche nella fascia 15-64 anni 4,47 casi ogni mille.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PANDEMIA

Hub vaccinali, nuovi orari e sedi

TARANTO - In Asl Taranto, nell'ultima settimana sino ad oggi la campagna vaccinale anti-Covid ha registrato un totale di 1.229 dosi somministrate. Rispetto a questo totale, nello specifico si contano 39 prime dosi; 250 seconde dosi; 848 richiami e 92 quarte dosi somministrate a pazienti fragilissimi. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, negli hub vaccinali di Taranto e provincia sono state somministrate 463 presso il Palaricciardi di Taranto; 58 dosi a Ginosa; 103 dosi a Grottaglie; 92 dosi a Manduria; 91 dosi a Martina Franca; 81 dosi a Massafra. I medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta hanno somministrato 35 dosi nei propri ambulatori e 6 dosi a domicilio. Negli ospedali e nelle altre strutture sanitarie sono state somministrate 50 dosi e 250 dosi nelle farmacie abilitate. Per quel che riguarda il calendario di aperture della prossima settimana: È garantito l'accesso libero (senza prenotazione) per tutte le età, sia per i cicli base, sia per le dosi di richiamo, ma è anche possibile prenotare il proprio appuntamento telefonando al Cup o attraverso il portale Asl Taranto. È garantita la somministrazione della seconda dose di richiamo alle persone che abbiano già compiuto 80 anni d'età e alle persone over60 in condizione di elevata fragilità per patologie – da verificare con il proprio medico di famiglia o con il medico del centro vaccinale, che abbiano effettuato la prima dose di richiamo da almeno 120 giorni e che non abbiano contratto l'infezione da Sars-Cov-2 successivamente alla somministrazione di quest'ultima. Gli hub saranno chiusi lunedì 18 aprile. L'hub di Ginosa, che ha cambiato sede, ora è al Centro vaccinale Asl in Via Palatrasio 30, e quello di Grottaglie saranno aperti mercoledì 20 aprile dalle 9 alle 13; a Manduria, hub operativo giovedì 21 aprile dalle 9 alle 16; il centro vaccinale di Massafra, ora presso il Centro polivalente anziani in via Livatino e, unico nella provincia, accessibile esclusivamente con prenotazione venerdì 22 aprile dalle 9 alle 13:00. A Taranto, l'hub presso il PalaRicciardi sarà operativo mercoledì 20 aprile e venerdì 22 aprile dalle 9 alle 13, mentre martedì 19 e giovedì 21 aprile sarà aperto dalle 9 alle 16 e, in questi due giorni, sarà possibile anche accedere alla vaccinazione con Novavax (Nuvaxovid). L'hub di Martina sarà chiuso questa settimana. Per gli accessi pediatrici, è necessaria la sottoscrizione del consenso informato di entrambi i genitori del minore e la delega nel caso in cui non si possa accompagnare personalmente i propri figli. Si ricorda che è possibile ricevere la somministrazione di vaccino antiCovid anche presso il medico di medicina generale/pediatra di libera scelta. Sul fronte contagi, nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 22.336 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 4.434 casi positivi, così suddivisi: 1.584 in provincia di Bari, 334 nella provincia Bat, 441 in provincia di Brindisi, 584 in provincia di Foggia, 808 in provincia di Lecce, 634 in provincia di Taranto, 41 casi di residenti fuori regione, 8 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 15 decessi.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA
redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it
corrieredelmezzogiorno.it

16-04-22

Il flop delle ricette elettroniche Montanaro si rivolge ai medici «Aggiornate i vostri software»

Il responsabile Salute della Regione: «Disfunzioni nel sistema nazionale»

di **Antonio Della Rocca**

BARI Si scalda il fronte aperto da Fimmg, il maggiore sindacato dei medici di Medicina generale, attraverso il suo massimo rappresentante pugliese, Donato Monopoli, sul malfunzionamento delle piattaforme informatiche per la gestione delle ricette elettroniche. «Siamo di fronte a un vero e proprio infarto assistenziale», scandisce il presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Bari, Luigi D'Ambrosio Lettieri, allineandosi alla denuncia di Fimmg. E incalza: «Il tema delle disfunzioni dei sistemi informatizzati non solo è esistente, ma persistente e per nulla limitato ai 30 e 31 marzo, come fanno sapere dalla Regione».

● L'allarme lanciato dal segretario regionale del sindacato dei medici di base Fimmg, Donato Monopoli (in foto)

Nel mirino della Fimmg era finita la piattaforma informatica regionale gestita da InnovaPuglia attraverso il Sist (Sistema informativo sanitario territoriale), al quale il sindacato medico attribuisce una quota significativa di responsabilità dei default riscontrati finora.

La vicenda

● In Puglia oltre un milione di prescrizioni elettroniche ogni mese si perde per strada. Per problemi tecnici, le ricette non arrivano alle farmacie con gravi disagi.

Addebiti respinti dal direttore del Dipartimento Salute della Regione, Vito Montanaro, il quale ha parlato di criticità limitate agli ultimi due giorni dello scorso mese, attribuibili, peraltro, a Sogei, la società di Information Technology del ministero dell'Economia, con la quale s'interfacciano le strutture informatiche regionali. «Si tratta di un corto circuito continuo – incalza D'Ambrosio Lettieri – che determina difficoltà nel normale accesso all'assistenza farmaceutica».

L'altro ieri, intervenendo sul Corriere del Mezzogiorno, Donato Monopoli aveva sollevato il problema delle criticità riguardanti i processi di dematerializzazione della ricetta medica, fornendo numeri inquietanti: ogni mese oltre un milione di prescrizioni predisposte dai medici di famiglia pugliesi rimarrebbero intrappolate nel sistema senza giungere sui terminali delle farmacie, con inevitabili disagi per gli assistiti.

Sulla questione interviene anche Francesco Fullone, presidente regionale di Federfarma, il sindacato dei farmacisti: «Abbiamo da tempo avviato un dialogo con la Regione segnalando problemi sui sistemi informatici del Sist che si verificano da diverso tempo e con inquietante continuità. Ovviamente, ciò crea disagi sia a noi, sia ai pazienti, specie in quei casi in cui questi hanno bisogno di farmaci urgenti. Non possiamo non constatare che i problemi persistono».

> **Non solo la sanità**
> **Criticità limitate agli ultimi due giorni dello scorso mese, attribuibili, peraltro, a Sogei. Problemi che hanno avuto anche all'Agenzia delle Entrate**

Ma ecco, puntuali, le controdeduzioni annunciate ieri da Montanaro: «Dall'analisi dei dati si rileva, innanzitutto, una percentuale annuale pari a circa il 5% di prescrizioni dematerializzate non corrette che non è dunque possibile conferire al fascicolo sanitario elettronico, e quindi non disponibili nelle farmacie. Questo 5% di errore, pari a 3.078.385 di ricette annue, è determinato dalla errata configurazione degli applicativi in uso presso gli studi medici che non generano la ricetta nel formato previsto per il conferimento al fascicolo sanitario». Non solo. «Dai dati elaborati da Innovapuglia – prosegue Montanaro – si rileva chiaramente che i problemi dell'ultimo mese sono conseguenza dell'indisponibilità o del rallentamento dei servizi erogati dal sistema nazionale Sogei/MEF, problemi che hanno avuto conseguenze anche su altri sistemi centralizzati, quali ad esempio quello dell'Agenzia delle Entrate». Dal report di Sist-Puglia, informa infine Vito Montanaro, emergerebbero «problemi dei nodi nazionali, confermati da Sogei, nei giorni 8, 11 e 13 aprile, con inevitabile ripercussione sui servizi e quindi sugli utenti finali, che hanno provocato sensibili ritardi nell'operatività di farmacisti e medici».

Ma al netto dei chiarimenti e del rimpallo di responsabilità, i continui disagi per i cittadini restano un fatto incontestabile. E i fatti, per dirla con le parole del drammaturgo russo Michail Bulgakov, «sono la cosa più ostinata del mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri Covid

Calano contagi e pressione sugli ospedali Ma aumentano i casi di influenza stagionale

In Puglia più di 4 mila nuovi positivi e 15 decessi. Il virus invernale tra i bambini

BARI Sul fronte del Covid, gli ultimi dati dicono che, in Puglia, inizia a calare, sia pure lentamente, la pressione sugli ospedali. Lo rileva il monitoraggio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas). Nell'ultima settimana l'occupazione dei posti letto nei reparti di Medicina di tutta la Regione è passata dal 24 per cento al 21 per cento. Dato, quest'ultimo, che comunque si colloca sopra la media nazionale che si attesta al 16 per cento. Una minore pressione di pazienti si registra anche nelle Terapie intensive pugliesi, dove il tasso di occupazione è passato dall'8 per cento al 7 per cento. Le persone attualmente positive in tutta la regione sono 102.567, quelle ricoverate in area critica 630. Altri 30 pazienti si trovano nelle Terapie intensive.

Ieri, in Puglia, si sono registrati 4.434 nuovi casi di Covid su 22.336 test e 15 decessi. Giovedì i nuovi casi erano stati, invece, 5.197 a fronte di 31.920 test giornalieri. Si sono contati infine 14 decessi. Tornando a ieri, più in particolare, si sono avuti 1.584 nuovi contagiati in provincia di Bari, 584 in provincia di Foggia, 334 nella BAT, 808 in provincia di Lecce, 441 in provincia di Foggia, 634 in Provincia di Taranto, cui vanno aggiunti altri 41 casi di residenti in altre regioni. I casi totali di Covid-19 sono finora 996.567 su 10.188.779 test eseguiti, mentre si registrano 886.207 persone guarite e 8137 decedute.

Comincia a scendere anche il numero di malati covid in terapia intensiva

Per quanto riguarda, invece, i casi di influenza stagionale in Puglia, questi sono in salita, nonostante ormai la stagione invernale sia terminata. Si tratta di una epidemia influenzale fuori stagione, come evidenziato nel report epidemiologico di Influnet, la rete dei medici «sentinella». Nella settimana dal 4 al 10 aprile la curva epidemica è rimasta sopra la media stagionale ed è in ulteriore incremento: 4,77 sono i casi diagnosticati ogni mille assistiti, contro i 4,33 di un mese fa.

Nel dettaglio si registra un picco tra i bambini di età compresa tra zero e quattro anni, con 12,88 casi ogni mille assistiti. Anche nella fascia d'età tra i cinque ed i quattordici anni l'incidenza è sopra la media, con 6,75 casi ogni mille assistiti. Lo stesso discorso vale anche per la fascia di età tra i 15 ed i 64 anni, con 4,47 casi ogni mille assistiti.

A. D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole
24 ORE
Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

16-04-22

Covid, Rt e terapie intensive in calo ma la circolazione del virus resta alta

Il monitoraggio Iss

Stabili i ricoveri ordinari Indice di trasmissibilità sceso a 1 da 1,15

ROMA

Lo scenario epidemiologico migliora lentamente. La circolazione del Covid resta alta, ma l'indice di trasmissibilità Rt è sceso per la seconda settimana consecutiva: ora è pari a 1 rispetto al valore di 1,15 di sette giorni fa. Scende anche l'incidenza dei casi per 100mila abitanti: da 776 a 717. Con una netta diminuzione dei contagi soprattutto nelle fasce più giovani. I dati del monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute (aggiornati a giovedì 14 aprile) sono confortanti, dunque. Anche alla luce di una leggera flessione del tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva (dal 4,7% al 4,2%).

Numeri positivi confermati dai dati delle ultime 24 ore, con i contagi a quota 61.535 (-7,5% su base settimanale) e i ricoveri nei reparti ordinari tornati sotto quota 10mila (9.980). Resta però la necessità di tenere alta la guardia. «Anche questa settimana tende leggermente a diminuire il tasso di incidenza dei casi di Covid nel nostro Paese e anche l'Rt mostra una tendenza alla diminuzione» commenta il direttore Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, che però aggiunge: «Data l'elevata circolazione del virus in questo periodo, è sempre bene continuare a mantenere comportamenti ispirati alla precauzione e completare la vaccinazione».

Stabile, intorno al 15,6% il tasso di occupazione dei reparti ordinari a livello nazionale. In particolare, sono 12 le Regioni che superano questa settimana la soglia di allerta del 15% di ricoveri in area medica: il valore più alto si registra in Umbria con il 40,5%. Seguono la Calabria con il 31,8% e la Sicilia con il 25%. Solo una Regione, la Sardegna, supera invece la soglia di allerta fissata al 10% per quanto riguarda l'occupazione dei posti letto nelle terapie intensive.

Dal monitoraggio dell'Iss si conferma poi una quota di reinfezioni oltre il 4%. Queste ultime sono legata alla diffusione della contagiosa variante Omicron che ha ormai una prevalenza stimata al 100%, con la sottovariante BA.2 predominante e la presenza di alcuni casi di varianti "ricombinanti", come Xj e Xl. «Ma per nessuno di questi sottolignaggi è stato documentato un aumento nelle capacità di trasmissibilità o di dare malattia severa» assicura Anna Teresa Palamara, direttore Malattie Infettive dell'Iss.

GIANNI REZZA
Il direttore Prevenzione del ministero della Salute ha invitato a tenere comportamenti prudenti data l'alta circolazione del virus

Anche in epoca di circolazione Omicron, ad ogni modo, si conferma l'alta protezione della terza dose "booster" dalla malattia severa, particolarmente elevata negli over80 e over70, dove supera il 90%. Intanto, dopo il via libera per le persone con deficit del sistema immunitario, sono partite da pochi giorni in Italia anche le prenotazioni della quarta dose di vaccino anti Covid per gli over 80 e le persone fragili nella fascia 60-79 anni. Se alcune regioni si sono attrezzate per la somministrazione anche nelle farmacie (tra queste la Lombardia, Lazio e Toscana), altre permettono a queste ultime solo di prenotarla attraverso i portali regionali.

Da segnalare, infine, che è stato raggiunto il picco dei casi dell'influenza stagionale, ricomparsa con più vigore quest'anno dopo la quasi totale assenza di contagi dello scorso anno dominato dal Covid-19.

—**An. Ga.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA